

Quattrocento anni per Porta Santa Croce

ANGELO PINCI

Nel corrente anno, oltre alla ricorrenza del 5° centenario (1493-1993) della ricostruzione del palazzo Baronale ad opera di Francesco Colonna, un altro monumento prenestino compie... gli anni. Nel 1593, esattamente cento anni dopo, un altro Francesco Colonna eresse Porta-Santa Croce. L'iscrizione posta su di essa, infatti, così recita: «Francesco Colonna, Principe di Palestrina, eresse questa porta per pubblica e privata utilità, accomodò e rese carrozzabile la strada che da S. Lucia porta alla Piazza della Cortina. Nell'anno dell'Incarnazione del Signore 1593».

Con l'apertura di essa fu contemporaneamente chiusa quella posta molto più in alto, denominata di San Cesareo perché aveva costruita sopra di essa una chiesa dedicata a quel santo; questa fu la chiesa dei primi abitanti del quartiere «Scacciati» fin dall'anno 1440, quando i cittadini, fuggiti per la distruzione di Palestrina di tre anni prima ad opera dei Vitelleschi, cominciarono a tornare stanziandosi sulle balze del monte dietro il distrutto palazzo baronale.

Sempre nel 1593 il Colonna rese agevole l'accesso ad altre tre porte della città: Porta San Giacomo o del Sole, Porta S. Maria o delle Monache e quella antichissima della Portella, che in una pianta della città delineata nel 1668 dal pittore prenestino Agapito Bernardini è chiamata Porta Ulao.

